

domenica 7 novembre 2021

Torino, Teatro Vittoria – ore 16.30
concerto n. 4063

Trio Metral

Joseph Metral / violino

Laure Hélène Michel / violoncello

Victor Metral / pianoforte

Franz Joseph Haydn (1732-1809)

Trio in sol maggiore Hob. XV n. 25

Andante

Poco Adagio. Cantabile

Rondo all'Ongarese. Presto

Dmitrij Šostakovič (1906-1975)

Trio in do minore op. 8

Andante - Allegro - Moderato - Allegro

Felix Mendelssohn (1809-1847)

Trio n. 1 in re minore op. 49

Molto allegro e agitato

Andante con moto tranquillo

Scherzo. Leggero e vivace

Finale. Allegro assai appassionato

Il **Trio in sol maggiore Hob. XV n. 25** fu composto per Rebecca Schroeter (una giovane vedova londinese della quale Haydn si serviva come copista) e pubblicato a Londra nel 1895. La ricerca di un tono amabile e di una comunicativa immediata traspare in questa composizione già nell'impianto formale: infatti, cosa piuttosto insolita in una pagina cameristica classica, nessuno dei tre movimenti utilizza la forma-sonata, alla quale sono preferite forme meno impegnative; il primo movimento è infatti un tema con variazioni (forma colloquiale e salottiera per eccellenza) mentre il secondo è una canzone tripartita dalla limpidezza paradigmatica.

Il finale è il celebre *Rondo all'Unghese*, un brano brillante ed estroverso, estremamente accattivante, nel quale la caratterizzazione folclorica consente al musicista di dispiegare originali soluzioni ritmiche e timbriche.

Enrico Maria Ferrando *

Šostakovič aveva solo sedici anni quando compose il **Trio in do minore op. 8**. Era il 1923 e studiava ancora al Conservatorio di Leningrado, ma avrebbe desiderato trasferirsi a Mosca; la composizione, eseguita insieme a due amici, gli servì come prova di ingresso per accedere alla classe di composizione di Myaskovsky. Successivamente venne eseguito anche in un cinema di Mosca durante la proiezione di un film muto e in effetti i forti contrasti di ritmo e di umore che caratterizzano il brano ben si prestano ad evocare immagini cinematografiche. Originariamente intitolato *Poème*, il *Trio n. 1 op. 8* è scritto in un unico movimento fuso in una forma-sonata su larga scala. Sorprende notare in questo lavoro giovanile tutti i segni distintivi dello Šostakovič maturo: melodie liriche colorate da armonie acide, improvvisi contrasti ritmici, cellule ritmiche insistenti e trame scarse che lasciano il posto a passaggi decisamente romantici e potenti climax. Curiosità: il *Trio* fu pubblicato solo dopo la morte di Šostakovič, raccogliendo varie fonti e grazie al completamento delle ultime ventidue battute della parte per pianoforte operato da Boris Tishchenko, allievo del compositore. (*redazione*)

Il culmine degli sforzi compiuti negli Anni Trenta da Felix Mendelssohn nel campo della musica da camera è costituito dal **Trio in re minore op. 49**, l'opera che Schumann descrisse come «il Trio capolavoro dei nostri giorni» e che valse al compositore la definizione di "Mozart del diciannovesimo secolo".

L'opera era stata composta nell'estate del 1839 e poi subito rivista: a lasciare insoddisfatto Mendelssohn era la parte del pianoforte, la sua mancanza di figurazioni originali e l'abbondanza di passaggi in cui l'armonia era giusta e interessante, ma la scrittura un po' monotona. Per quanto cosciente di questi limiti, fu solo l'insistenza dell'amico Ferdinand Hiller a spingerlo a riscrivere completamente la parte, con il risultato che l'intreccio tra archi e pianoforte è nel *Trio* di rara omogeneità e coesione.

Il primo movimento, *Molto allegro e agitato*, è un esempio di questa densità di scrittura che fluisce a ondate pressoché ininterrotte. Di particolare bellezza è il controcanto del violino che interseca il nobile tema iniziale del violoncello al momento della ripresa.

Altrettanto raffinate sono le parti degli archi nell'*Andante* che segue, una vera e propria romanza senza parole. Nella sezione d'apertura frasi melodiche al pianoforte si alternano a passaggi in cui violino e violoncello cantano in duetto, mentre l'intreccio delle parti si fa più fitto nella sezione centrale in tonalità minore. Lo *Scherzo* procede invece con continuità, senza cioè un Trio a interrompere il movimento leggero e pulviscolare della musica, che avanza con giocosa insistenza fino a evaporare negli ultimi accordi in pianissimo.

Nel *Finale* è una sorta di cavalcata notturna a dominare la scena: un virtuosistico slancio in avanti interrotto solo da improvvise sterzate nel modo maggiore, più rilassato e fiducioso.

Alberto Bosco *

* dall'archivio dell'Unione Musicale

domenica 12 dicembre 2021

Teatro Vittoria - ore 16.30

serie Didomenica

Ensemble CameraOscura

Ketevan Kharashvili / voce

Tommaso Santini / violino

Lucia Sacerdoni / violoncello

Matteo Gorrea / contrabbasso

Francesco Parodi / percussioni

Massimo Pitzianti / bandoneon

Antonio Valentino / pianoforte

Astor Piazzolla

Maria de Buenos Aires,

opera tango su libretto di Horacio Ferrer

www.unionemusical.it

Si avvisa il gentile pubblico che la scadenza dei voucher di rimborso inerenti ai concerti annullati è stata prorogata fino a maggio 2022.

Nel 2017 il **Trio Metral** ha trionfato al Concorso Internazionale Joseph Haydn di Vienna, aggiudicandosi il primo premio, il premio del pubblico e il premio per la migliore interpretazione di Haydn.

Il Trio, composto in origine da tre giovani fratelli francesi, Joseph, Justine e Victor Metral, uniti da sempre dal desiderio comune di condividere la loro passione per la musica, si è formato presso il Conservatoire National Supérieur de Musique di Parigi, sotto la guida di maestri quali Philippe Müller e Raphaël Pidoux (violoncello), Olivier Charlier (violino), Claire-Marie Le Guay e Michael Dalberto (pianoforte). Prima della definitiva affermazione al Concorso di Vienna, i musicisti si sono distinti, sia come trio sia individualmente, in vari concorsi internazionali, riportando più di dieci primi premi e numerosi riconoscimenti. Dal 2021 la violoncellista francese Laure Hélène Michel ha preso il posto di Justine Metral.

Dal 2017 al 2020 il Trio è stato "in residence" presso la Chapelle Musicale Reine Elisabeth di Bruxelles e presso l'Associazione Pro Quartet di Parigi, dove ha seguito i corsi di eminenti artisti e docenti, come Heime Müller (Quartetto Artemis), Krzysztof Chorzelski (Quartetto Belcea), Gary Hoffman, e ha partecipato alle masterclass del Quartetto Ysaÿe, del Quartetto Ebène e di Renaud Capuçon. Nel 2013 è entrato inoltre a far parte della European Chamber Music Academy (ECMA), perfezionandosi con Hatto Beyerle (Quartetto Alban Berg), Johannes Meissl e Ferenc Rados.

Il Trio Metral si è esibito in prestigiose sale europee, tra le quali la Philharmonie e la Cité internationale des arts di Parigi, Konzerthaus e Musikverein di Vienna, Victoria Albert Hall di Londra e per manifestazioni quali "La folle journée" di Nantes, il Festival Roque d'Anthéron (dove è stato "ensemble in residence" nell'edizione 2016), il Festival di Radio-France Montpellier Roussillon, il Pablo Casals, Le Printemps des Alizés a Essaouira in Marocco e Mozartfest Würzburg. Il Metral ha inoltre tenuto concerti per le rassegne Giovani Talenti dell'Hotel de Soubise di Parigi e del Museo di Grenoble, oltre che per la trasmissione radiofonica *Generazione Giovani Interpreti* di France Musique. L'ensemble è "artist in residence" della Fondation Singer-Polignac e riceve i sostegni della Fondation l'Or du Rhin.

Il primo cd del Trio, dedicato a Mendelssohn, uscito nel febbraio 2019 per l'etichetta Aparté, ha ricevuto unanimi apprezzamenti dalla critica, e recensioni a 5 stelle dalle riviste "Diapason", "Classica" e "The Strad". Nel 2020 ha fatto seguito una seconda pubblicazione per l'etichetta La Dolce Volta, con musiche di Šostakovič e Weinberg.

con il contributo di



con il sostegno di

